

tare di lire 1,793,848. Oltre le opere preparatorie e le espropriazioni sono già compiuti i lavori del 1º lotto e sono prossimi a compimento quelli del 2º e 3º lotto.

Si è poi provveduto all'appalto dei lavori del 4º lotto e compiuta l'istruttoria per l'appalto dei lavori del 5º lotto. Ma a questo appalto, come a quelli dei lavori del 6º, 7º e 8º lotto, per ragioni tecniche non si potrà provvedere che ultimati i lavori compiuti nei primi quattro lotti.

PRESIDENTE. L'onorevole Are ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ARE. Trattandosi di fatto recentissimo non ho una conoscenza diretta dello stato di cose prodottosi dal segnalato temporale.

Stando però a quanto ne hanno pubblicato i giornali di diverse parti dell'isola, si tratterebbe di cosa, relativamente molto grave, poichè tutto l'agro coltivato da ben cinque comuni (quelli della Baronia di Orosei), sarebbero rimasti completamente allagati; per cui, forse, il prossimo raccolto di tutte quelle popolazioni, esclusivamente agricole, ne sarebbe rimasto compromesso, e ciò senza contare gli altri danni alle strade, agli altri campi, ecc.

Ora, se questo fosse avvenuto, ne deriverebbe l'imprescindibile dovere del Governo di opportunamente provvedere.

Il fatto testè verificatosi poi, avrebbe dimostrato ancora una volta la assoluta necessità di portare a compimento, ossia di portare nel campo della reale esecuzione il contenuto delle diverse disposizioni che vennero già approvate in ordine all'arginamento del Cedrino.

Al qual riguardo siamo nella dolorosa necessità di ripetere quanto venne già altra volta messo in evidenza, che le cose sono procedute e procedono con estrema, quasi incomprensibile lentezza, tanto nella regione su accennata, quanto in qualche altra, come ne fa fede una analoga interrogazione del collega onorevole Pala per l'arginamento del Coghinas.

PRESIDENTE. Ma di questo lasci parlare l'onorevole Pala.

ARE. Il fatto dell'allagamento testè ricordato ha prodotto poi un altro grave inconveniente nei suddetti comuni, tre dei quali, isolati, non avendo strada di allacciamento alla nazionale, son rimasti per vari giorni senza poter avere alcuna comunicazione col resto del mandamento e col capoluogo del medesimo.

PRESIDENTE. Onorevole Are, concluda e non esca dai limiti della sua interrogazione.

ARE. Onorevole Presidente, ho finito. Mi consenta soltanto di aggiungere che, tenuto conto della condizione di cose esistenti per legge (secondo la quale lo Stato concorre bensì per tre quarti della spesa necessaria per l'allacciamento della strada dei comuni isolati, ma, non può esso costruirle) facciamo voti che il Governo interponga i suoi autorevoli uffici presso l'Amministrazione della provincia di Sassari, affinchè si assuma essa, di studiare e di costruire al più presto possibile la strada di allacciamento dei comuni tuttora isolati della Baronia di Orosei.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno delle spiegazioni che mi ha dato. E confido che nei limiti del possibile l'opera pietosa del Governo non manchi di esplicarsi in quei casi più speciali, nei quali il soccorso fu finora sempre concesso ai colpiti da simili infortunii.

Ricordo però un'altra circostanza di fatto a questo proposito. Vi fu un provvedimento del 1911, pel quale si stanziò una somma per indennizzare i danneggiati dai nubifragi di quell'anno e dalle inondazioni del Coghinas: si chiesero informazioni su tali danni per opportuni indennizzi: con tutto ciò dal 1911 in qua non un centesimo fu distribuito ai danneggiati bisognosi di soccorsi.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Non sul bilancio per l'interno.

PALA. Perfettamente: ma siccome su questo argomento ho interrogato anche l'onorevole ministro dei lavori pubblici che promosse il Regio decreto, confido che quello che non si è fatto finora si farà per l'avvenire, in modo che le somme stanziare precisamente per venire in aiuto dei danneggiati dalle inondazioni e dai nubifragi siano effettivamente erogate.

Mi pare sia inutile stanziare in bilancio od in una legge a parte una somma per venire in aiuto dei colpiti da disastri simili e poi non dare loro un centesimo!

Per quanto poi ai ripari possibili a questi periodici disastri che costituiscono la storia, a mio ricordo, di venti anni, la cosa dipende esclusivamente dall'equa sollecitudine dell'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Pensate che questi lavori del Coghinas furono previsti dalla legge del 1897 e siamo al 1913; ed ella, onorevole sottosegretario di Stato, mi dice che i lavori sono stati divisi